

I dati sul Covid: così salgono i contagi

L'Rt cresce dopo un mese, ma il ministero puntualizza: «Nessuna criticità». Stabili i ricoveri più gravi

ROMA Casi risaliti del 10% in una settimana, morti aumentati dell'8,8%, tasso di positività al 17,9% (+0,4%), e l'Rt, indice di trasmissibilità della malattia, che dopo un mese per la prima volta risale sopra all'1. Sono questi gli ultimi dati sull'epidemia Covid, che segnalano in una settimana un «aumento della curva», come sintetizza all'Adnkronos l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, docente di Igiene all'Università del Salento, che indica una «tendenza verso un probabile picco invernale da non sottovalutare». E sicuramente le basse temperature, nell'ultima settimana, hanno fatto risalire i contagi, ma anche ampliato la platea di persone che si sono sottoposte a tampone per sintomi influenzali. In 7 giorni sono stati eseguiti 1.276.986 tamponi, quasi 84 mila in più della rilevazione precedente: 1.193.523 (+7%).

Secondo i dati del ministero della Salute, sono stati

229.122 i nuovi casi di positività al Covid registrati in Italia negli ultimi sette giorni, contro i 208.346 della settimana scorsa, mentre le vittime sono passate da 533 a 580, 181.098 in totale. In aumento anche il numero degli attuali positivi, 39.562 in più (la scorsa settimana +41.341) che salgono così a 492.457, di cui 484.594 in isolamento domiciliare.

Risalgono anche le ospedalizzazioni: le terapie intensive sono 3 in più (la settimana scorsa +44) per un totale di 250, mentre i ricoveri ordinari crescono di 632 unità (sette giorni fa +625), 7.613 in tutto. E soprattutto, «stiamo registrando tante reinfezioni anche ravvicinate», rileva Massimo Andreoni, primario di infettivologia al Policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di Malattie infettive e tropicali (Simit), commentando i dati diffusi dall'Istituto superiore di sanità nell'ambito del

monitoraggio settimanale Iss-Ministero della Salute. I contagiati con alle spalle già precedenti infezioni da Sars-CoV-2 sono ora il 20,9% del totale casi.

Tutti i dati del monitoraggio hanno il segno «più»: l'Rt è superiore alla soglia epidemica, 1,04, rispetto allo 0,88% di 7 giorni fa; l'incidenza settimanale a livello nazionale arriva a 388 ogni 100.000 abitanti contro i 353 della settimana precedente; il tasso di occupazione in terapia intensiva è stabile al 2,5% ma quello di occupazione in aree mediche sale al 12% dall'11% del 17 novembre. Sei regioni sono classificate a rischio alto per molteplici allerte di resilienza; 13 sono a rischio moderato e 2 a rischio basso.

«Nessuna criticità», frena il direttore generale della prevenzione del ministero della Salute, Giovanni Rezza. E Matteo Bassetti — direttore della Clinica di Malattie infettive

del Policlinico San Matteo di Pavia — ridimensiona gli allarmi: «Nel mio reparto ho persone con Covid ricoverate ma nessuno sta male come nel 2020-21».

Valentina Santarpia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

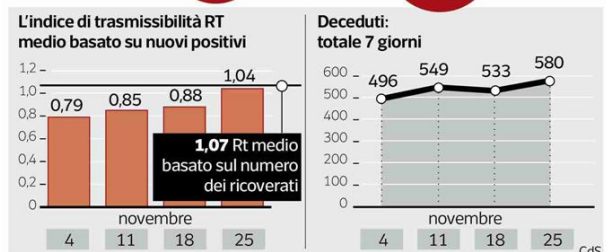
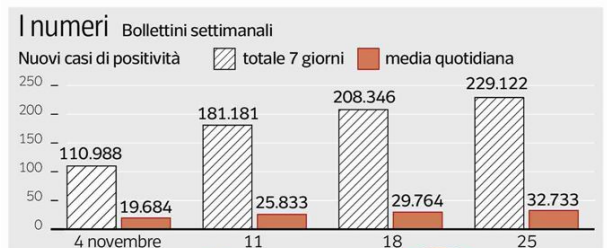
SIMIT

La Società italiana di Malattie infettive e tropicali, che ha sede a Prato, mette in evidenza nelle ultime settimane un rialzo delle reinfezioni dovute alle varianti e sottovarianti del Covid, con tempi sempre più ravvicinati tra un contagio e l'altro

La scheda

● In una settimana i nuovi contagi sono saliti di circa il 10% e anche i deceduti a causa del Covid risultano in aumento

● I ricoveri dovuti al Covid nei reparti ordinari sono aumentati: più 632, contro i 625 di una settimana prima. Stabili le terapie intensive



Peso: 37%